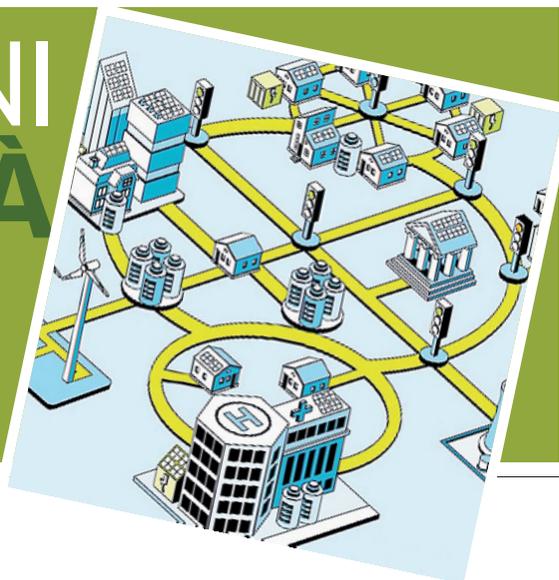




ALTRI 20 MILIONI ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE



Regione Lombardia proroga il bando per i Comuni e li invita a diventare soggetti aggregatori del progetto.

■ C'è un obiettivo che non è solo correttamente ambizioso. Ma ha anche un alto valore come modello educativo: Regione Lombardia si è posta da protagonista sul percorso della transizione energetica e ha deliberato di voler generare una potenza fotovoltaica installata pari ad almeno un terzo dell'obiettivo di sviluppo entro il 2030. Come? Coinvolgendo Comuni e enti locali, facendoli diventare soggetti aggregatori per imprese, famiglie, cittadini che vogliono trasformarsi da semplici consumatori a «prosumer» di energia elettrica, cioè prima di tutto produttori di energia green e poi consumatori, ma all'interno di una rete in cui il principio è lo scambio di energia non consumata per evitarne l'acquisto da soggetti esterni.

L'obiettivo ambizioso

Sono le comunità energetiche e, in questo percorso e progetto regionale, la prima verifica è fissata tra cinque anni, con l'obiettivo di aver creato almeno 6.000 comunità energetiche capaci di generare un incremento di potenza fotovoltaica pari a quasi 1.300 MW, il 30% fissato nel piano regionale di sviluppo del fotovoltaico dei prossimi dieci anni.

Un percorso ambizioso. Che fissa anche altri due passaggi cruciali. Il primo: Regione Lombardia ha deciso all'inizio del nuovo anno la proroga dal 30 dicembre 2022 al 30 aprile 2023 della scadenza per presentare nuove proposte di Comunità energetiche rinnovabili (Cer) da parte dei Comuni lombardi (il provvedimento fa riferimento al decreto dirigenziale 11097 del 27 luglio 2022).

Nasce il «prosumer»

Le comunità energetiche, per via del loro modello innovativo di produzione e gestione dell'energia, rappresentano infatti il vero protagonista del passaggio verso un'ampia, quando non totale, autonomia energetica basata su fonti verdi e rinnovabili. Per questo Regione Lombardia ha previsto un investimento iniziale di 20 milioni di euro per avviare la realizzazione di una rete diffusa di impianti di produzione e accumulo energetico che servirà i fabbisogni di abitazioni private, aziende, ospedali, scuole ed enti locali, riducendo i costi energetici a carico di chi utilizzerà quell'energia verde. Costi che vengono tagliati anche sul fronte delle forniture, dato che la Lombardia ridurrà enormemente acquisti di energia dall'estero, facendo così diminu-

IPUNTI QUALIFICANTI



Numero delle utenze attivabili con la Comunità e valore di potenza di energia impegnata e producibile ogni anno.



La presenza di soluzioni impiantistiche o di sistemi gestionali innovativi.



La presenza di colonnine di ricarica elettrica e prospettive occupazionali, espresse dal numero di addetti previsti.



Interventi di efficientamento energetico sul patrimonio edilizio del soggetto pubblico coinvolto.

■ **La rete diffusa di produzione e accumulo energetico servirà i fabbisogni di case, aziende, ospedali e scuole**

ire il costo della sua produzione, rendendo il cittadino un vero «prosumer», cioè un produttore in proprio, generando ricadute occupazionali. Fondi nuovi sono messi a disposizione dell'intera comunità regionale per impegnarsi in questo percorso di ricaduta sociale e ambientale.

I 20 milioni disponibili sono suddivisi in due tranches da 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e saranno suddivisi ed erogati in base a un regolamento che la Giunta deve ancora mettere a punto, dato che solo il 28 ottobre 2022 è stata istituita la Comunità energetica regionale (Cer) e non è ancora pienamente operativa.

Ecco gli impianti

Saranno più facilmente finanziabili i progetti con un alto numero di utenze attivabili, con impianti e soluzioni gestionali innovative; la presenza di colonnine di ricarica elettrica; nuove prospettive occupazionali. Gli interventi finanziati riguarderanno impianti fotovoltaici, idroelettrici, eolici; sistemi di accumulo; collettori solari termici; impianti aerotermici, geotermici, idrotermici e pompe di calore; impianti alimentati a biomassa.